

Sul web già 30mila segnalazioni

«Il mio vicino è un evasore» Boom della delazione fiscale

Dal bar senza scontrino all'idraulico in nero: un sito internet raccoglie le denunce

I NUMERI

- **+6,8%**: l'incremento dell'imponibile evaso in Italia rispetto ai primi mesi del 2008
- **333 miliardi di euro**: il valore complessivo dell'evasione fiscale
- **2,2 milioni**: i lavoratori in nero
- **30 miliardi di euro**: la stima dell'evasione d'imposta
- **800.000**: le società di capitali in Italia di cui il **79%** non versa le imposte dovute

La classifica
(le regioni col maggior aumento di evasori fiscali nel 2009)

• Lombardia	+12,3%
• Veneto	+11,6%
• Campania	+7,6%
• Lazio	+7,2%
• Liguria	+6,3%

*Fonte: elaborazione dati ministeriali, Istat, Banca d'Italia e Sportello del Contribuente

CENTIMETRI.it

::: SILVIA CRIVELLA

■■■ La denuncia all'evasione viaggia su internet. Quante volte si prende un caffè al bar senza ottenere la ricevuta, o si paga l'idraulico in nero, o persino si chiede una costosa consulenza legale senza uno straccio di fattura? A raccogliere ogni lamentela e denuncia da tutta Italia ci pensa un sito: www.evasori.info. Finora ha raccolto quasi 30mila denunce, per un totale di 10.931.718 euro non denunciati regolarmente al fisco. Col supporto della tecnologia, da oltre un anno, vengono raccolte segnalazioni di ogni tipo, andando a colpire una pessima abitudine del Bel Paese: cercare di pagare meno tasse, specialmente quando si tratta di rilasciare scontrini. L'idea è di un italiano emigrato all'estero, stufo di ritrovare sempre le stesse pecche ogni volta che tornava a casa.

Inaugurato nella primavera 2008, il sito rischia di fare concorrenza al 117 della Guardia di Finanza nel raccogliere le la-

mentele dei clienti furiosi. Il funzionamento è semplice: si riempie un modulo, on line o tramite cellulare, fornendo una serie di dati, come la città dove si è verificata l'evasione, il suo ammontare e la categoria dell'evasore scegliendo tra i vari esercizi commerciali. L'unica regola è quella dell'anonimato, sia del denunciante sia dell'evasore. Il rischio di cadere nella tentazione della diffamazione sarebbe troppo alto.

L'anonimato vige anche per l'ideatore di evasori.info, che come un vero Robin Hood, dalla nascita della pagina web rifiuta qualsiasi contatto con la stampa che lo faccia diventare troppo in vista. Quel che si sa di

lui compare nelle FAQ del suo portale: «Se proprio lo volete sapere... Sono un italiano che lavora da molti anni come professore di informatica in un'Università estera. Sviluppo e sostengo il sito su base volontaria, principalmente di notte.

Quando vengo in Italia, mi rattristo nell'osservare la diffusa

mancanza di senso civico tra i tanti italiani che si sentono giustificati nel truffare i loro concittadini evadendo le tasse, con la scusa che tanto lo fanno tutti, o dando la colpa a Stato, casta o altre categorie. Invece di battersi per una soluzione, gli evasori diventano parte del problema. Essendo un po' idealista, spero che il sito possa dare un piccolo contributo a risvegliare la nostra coscienza sociale. Preferisco rimanere anonimo per motivi di privacy».

Il prof di informatica si è applicato, e parecchio. Grazie al supporto tecnologico di google maps, le denunce dei web-giustizieri si vedono in tempo reale: compaiono come bandierine virtuali sulla mappa dell'Italia, con tutti i dati delle segnalazioni. Qualche esempio? «Quattro ore fa non dichiarati 5,60 euro; bar». Oppure: «Un'ora fa non dichiarati 200 euro, medici e dentisti in provincia di Verona». E ancora: «Trenta minuti fa non dichiara-

ti 50 euro, ristorante, provincia Firenze»; «30 minuti fa non dichiarati 1.000 euro, autoveicoli e motocicli, provincia di Livorno». La mappa dell'evasione non risparmia nessuno, da Nord a Sud raccoglie inesorabile tutte le grandi e piccole ingiustizie. Tra le 15 categorie di evasori, le somme più alte sottratte al fisco risultano quelle provenienti dal mondo dell'edilizia (Costruzioni di edifici e Immobiliari). Seguono gli studi di professionisti (legali, notai, avvocati, medici e dentisti), il commercio all'ingrosso, i ristoranti e poi il settore legato agli autoveicoli e motocicli, compresi rivenditori e meccanici. Altre quote provengono da architetti e ingegneri, da chi paga le vacanze in nero, e da categorie come idraulici ed



elettricisti.

I grafici non riguardano solo le somme denunciate, ma anche la suddivisione per zone. Infatti, in vetta alla classifica negativa, con il maggior numero di evasori (denunciati) nella costruzione di edifici, c'è la provincia di Treviso. Segue a stretto giro quella di Brescia, dove chi imbroglia proviene dal commercio all'ingrosso. Al terzo posto, si piazzano i ristoranti della provincia di Firenze.

Certo, se la Guardia di Finanza potesse contare su così tanti e motivati supporters forse molte inchieste si concluderebbero con un rapido successo. Ma non è così semplice. «Non ci possiamo basare su un sito come questo per le nostre indagini», spiegano dal Comando Generale della Guardia di Finanza, «certo, qualsiasi tipo di informazione, se corredata di dati attendibili e verificata, entra a far parte delle nostre fonti e può essere d'aiuto alle nostre indagini. Ma le denunce devono pervenire al nostro numero dedicato, il 117». E infatti il sito dei cittadini irati e beffati invita caldamente a comporlo, il numero della GdF. I dati raccolti hanno solo finalità statistica, ma da vero grillo parlante, il sito della guerra all'evasione ricorda: « Subire non è tolleranza, bensì complicità nell'evasione. Lamentarsi di queste cose e poi non protestare contro l'evasione è ipocrisia».